

L'ANALISI

L'eredità della Coppa: il nuovo che avanza è anche in panchina



Alibegovic super con Tortona

di Giuseppe Pisano

UDINE

Il riscatto del girone Ovest, il flop delle "big" e l'exploit delle outsider, l'ascesa dei giovani allenatori. Sono questi i temi principali emersi nelle Final Eight di Coppa Italia di A2, che domenica sera a Jesi hanno incoronato la Bertram Tortona. Ovest alla riscossa. La convinzione diffusa che il girone Est sia qualitativamente superiore al girone Ovest è stata messa in seria discussione dall'esito della manifestazione, che ha visto trionfare la quarta classificata a

Ovest, per di più sfoderando una pallacanestro spumeggiante. Nelle sette partite disputate a Jesi, il computo è stato di 4-3 a favore del girone Ovest.

Tutt'altra musica rispetto alle Final Eight di un anno fa giocate all'Unipol Arena di Bologna, con il girone Est dominante (5-2 il computo) e trionfo della Virtus davanti al pubblico amico. Un dominio replicato in maniera ancor più netta nei play-off del campionato 2016/17, con ottavi di finale a senso unico: 7 qualificate su 8, l'unica squadra del girone Ovest ad accedere ai quarti fu Tortona, poi eliminata da Trieste con un 3-1 nella serie. Per quel che si è visto a Jesi, a maggio incrociare la quarta o la quinta del girone Ovest nei play-off potrebbe essere un ottavo di finale tosto. Finaliste a sorpresa. La Coppa Italia è un torneo particolare, di breve durata e con partite secche, e lascia spazio a possibili sorprese. È una competizione da "carpe diem", arrivarci nelle migliori condizioni fisiche e mentali può fare la differenza. È il caso di Tortona (quarta a Ovest), che aveva lan-

ciato un avviso ai naviganti già nell'ultima gara di campionato, andando a vincere il derby a Casale Monferrato contro la capolista. In finale è arrivata anche Ravenna, quarta a Est, capace di battere prima Casale, poi la Fortitudo, ovvero le due attuali capolista. Fa rumore il flop delle big: Trieste, Fortitudo e Casale sono uscite dalla competizione in malo modo. Tecnici emergenti. Meglio il coach esperto o la nouvelle vague? Il dibattito è aperto. Nel girone Est di A2 le piazze storiche hanno puntato su allenatori naviganti (Dalmasson, Bonicioli, Pillastrini, Lardo, Dalmonte per cinque delle prime sei attuali), ma il nuovo che avanza si è messo bene in vetrina a Jesi. Il trofeo l'ha sollevato il 35enne Luciano Pansa (Tortona), battendo in finale il 39enne Antimo Martino (Ravenna). In campionato stanno facendo bene anche il 35enne Michele Carrea (Biella), il 31enne Gabriele Ceccarelli (Montegranaro), il 41enne Davide Lamma (Mantova) e il 33 Andrea Bonacina (Ferrara).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

